Vigili alla prova del... fuoco

«I vigili del fuoco salvano qualcosa di più degli uomini. Salvano cuori, ricordi e sogni». Una citazione, tra le tante, che a mio avviso identificano al meglio questa figura così amata dagli italiani. Cuori, ricordi e sogni che noi terremotati porteremo nel profondo del cuore per il resto della nostra esistenza. E i vigili del fuoco occupano un posto privilegiato nella drammatica esperienza che siamo stati chiamati a vivere. Presenti nelle tragedie più gravi che interessano intere popolazioni, come nelle piccole infinite drammaticità quotidiane che toccano ciascuno di noi, è possibile quantificare in quasi un milione gli interventi quelli effettuati nel 2017. Si adoperano per le piccole, medie e grandi emergenze che mettono a rischio la salute e la vita dei cittadini. Come "angeli custodi" hanno stazionato per più di un anno nei nostri territori martoriati, prodigando professionalità e cortesia, ricevendo giudizi lusinghieri da tutta la popolazione.

Attualmente il corpo nazionale ha un organico operativo di circa 30.000 unità e l'età media del personale è di circa 47 anni, con una carenza ad oggi di circa 3.500 uomini. Ma il corpo sta invecchiando a vista d'occhio. Nell' ottobre 2016 è stato bandito un concorso pubblico nazionale per 250 vigili del fuoco che ha visto la partecipazione di civili, militari, vigili volontari/discontinui ed ex *servizio civile* nazionale. Strutturato in tre prove, dimostratesi molto selettive, si è articolato durante i mesi seguenti, con una prova preselettiva a quiz che ha visto passare 6.009 candidati su 110 mila esaminati. La prova veniva superata con non più di due errori su quaranta domande previste dall'esame. A seguire, la prova obiettivamente più dura e caratterizzante il ruolo professionale, è stata quella motoria-attitudinale. Anche qui, circa 400 candidati sono stati esclusi e non ammessi all'ultimo *step* concorsuale rappresentato dal colloquio attitudinale. Oggi sono 5.093 i giovani pronti per le visite mediche. In quanto risultati idonei, attendono la meritata chiamata alle scuole di formazione per transitare poi nei ruoli dei "permanenti".

Tra i selezionati, presenti circa 150 marchigiani, di cui una trentina della provincia di Macerata. Anche Camerino è degnamente rappresentata, unitamente a una manciata di ragazzi provenienti dai comuni limitrofi della montagna. Sono gli stessi che, in qualità di volontari in servizio discontinuo, non ci siamo accorti essere stati impegnati a fianco dei colleghi permanenti, dal quel 24 agosto 2016 e nei lunghi e faticosi mesi a seguire. Giovani volontari che oltre a essere impiegati in servizio operativo, hanno permesso turnazioni e avvicendamenti, permettendo ai colleghi permanenti di avvicendare servizio con turni di riposo. Ora per questi potrebbe aprirsi il sogno di una vita: entrare nelle file del corpo per vestire l'uniforme a tempo indeterminato, come vigili in servizio permanente. Gli idonei di questo concorso, (età media di circa 27 anni), con le proiezioni di *turnover* / pensionamenti dei prossimi tre anni e con il totale assorbimento della graduatoria, andrebbero a sopperire alle forti carenze di personale delle quali da tempo si lamenta da più parti.

Al termine dell'iter concorsuale è nato il "Comitato Vvf 250", il cui scopo è quello di dare voce a tutti gli idonei del concorso, parlando con la politica, con i sindacati e facendo conoscere a tutti i cittadini chi siano. Hanno incontrato anche il ministro degli interni Matteo Salvini per esporgli le loro preoccupazioni circa lo scorrimento della passata graduatoria che sta ritardando l'assunzione degli idonei 250. Ci sarà da aspettare: i ragazzi lo sanno. Ma arriveranno sicuramente laddove li porta il cuore. **(P. Ortolani)**